

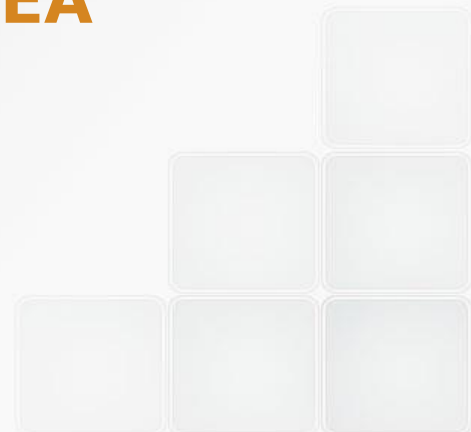


Intervista a Hermann Ott (Wuppertal Institute)

L'Accordo di Parigi

Sergio La Motta- ENEA

**Presentazione della nuova Rivista ENEA
Enea-Sede, Roma 20 aprile 2016**



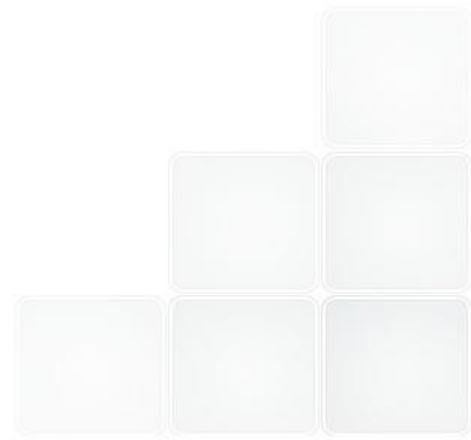
- Quali sono gli elementi positivi dell'Accordo di Parigi?
- Quali sono gli aspetti ancora da sviluppare a partire dalla COP22 di Marrakesh?
- Come tenere vivo lo « Spirito di Parigi »?
- Perché è così importante collegare gli obiettivi di de-carbonizzazione con quelli dello sviluppo sostenibile?
- L'evoluzione del principio delle responsabilità comuni ma differenziate;
- Prossimi passi.



Quali sono gli elementi positivi dell'Accordo di Parigi?



- E' stato un successo della Diplomazia internazionale;
- Inaspettato per le difficoltà degli USA per la ratifica di tali trattati;
- Circa 180 Paesi hanno inviato il loro INDCs;
- Superamento della distinzione Paesi Annex I e non Annex I



Quali sono gli aspetti ancora da sviluppare a partire dalla COP22 di Marrakesh?



- L'Accordo di Parigi non contiene obblighi sostanziali ma sono procedurali;
- La sostanza, contrariamente al KP, è stata delegata a Decisioni che sono state adottate e che si accompagnano all'Accordo;
- Gli INDCs sono fuori dall'Accordo, sono volontari e sono insufficienti a raggiungere il target dei 2, 1,5 ° C, bottom-up vs. Top-down del KP;
- I contributi finanziari sono volontari, i 100 B\$ richiederanno una forte pressione da parte dei PVS;



Come tenere vivo lo « Spirito di Parigi »?



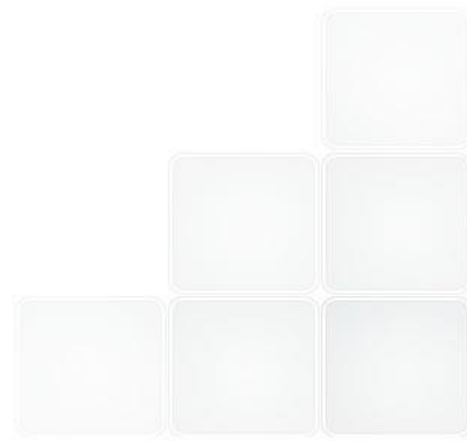
- Il processo di stock-taking e di regular reporting (ogni 5 anni);
- I contributi INDC dovranno essere rinforzati molto presto, già entro il 2018 (prima che l'Accordo entri in vigore);
- La cerimonia della firma dell'Accordo il 22 aprile a NY;
- La società civile, il mondo degli affari e quello della scienza dovranno fornire input regolari e mettere pressione;



Obiettivi di de-carbonizzazione e quelli dello sviluppo sostenibile?



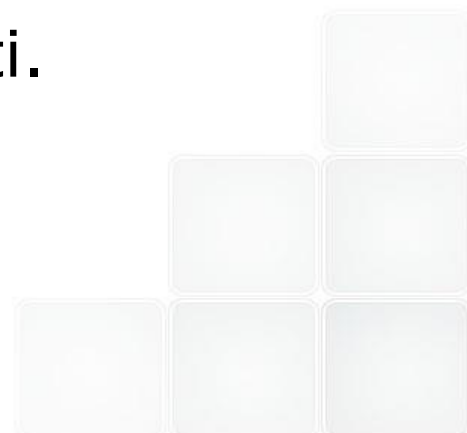
- Sia i SDGs che gli obiettivi di de-carbonizzazione sono diretti a tutti i Paesi;
- Si tratta di una « transizione » e non di una trasformazione incrementale;
- Gli obiettivi ecologici e quelli economici devono essere perseguiti simultaneamente.



L'evoluzione del principio delle responsabilità comuni ma differenziate;



- L'Accordo di Parigi ha superato la rigida divisione tra Paesi Annex I e non Annex I e questo riflette la realtà (Cina, India, Brasile);
- Il CBDR principle viene interpretato come collaborazione tra Paesi e non come motivo per dividersi;
- I PVS devono saltare (leapfrog) la fase di sviluppo di tipo vittoriano e approdare a qualche forma di sviluppo sostenibile con la collaborazione dei Paesi Industrializzati.



Conclusioni e Prossimi Passi



- E' importante che l'Accordo sia ratificato al più presto e possa entrare in vigore dal 2017;
- Alcune regole devono essere ancora definite: lo stock-taking, gli aspetti finanziari, il trasferimento tecnologico;
- La coalizione della « alta ambizione » sarà importante per mettere pressione al processo.
- L'Accordo di Parigi è l'inizio di un processo, bisognerà tradurre le aspirazioni in obiettivi reali.

